

## COMMENTI E OPINIONI

Incongruenze e assurdità di un sistema fiscale che si rivela non bene equilibrato  
**EVASORI PER NECESSITÀ? A VOLTE ACCADE**

FRANCESCO MENONCIN - docente di Economia politica, Università Studi di Brescia

**S**i può diventare evasori fiscali per necessità? Sì, se le imposte sono dovute anche in assenza di reddito. Nonostante questa situazione possa sembrare assurda, essa accade effettivamente nel nostro sistema fiscale. Immaginiamo due casi: il proprietario di un vecchio castello dall'elevato valore catastale (ma non locato) e il proprietario di un'impresa che, per una sfortunata congiuntura, sia in perdita da due anni. Il castellano è chiamato a pagare un'imposta sul valore del castello anche se questo non produce alcun reddito; così pure l'imprenditore, dal canto suo, paga alcune imposte (come l'Irap) che sono dovute

indipendentemente dal fatto che l'impresa produca reddito.

Non volendo contemplare l'idea immorale di evadere le tasse, il castellano e l'imprenditore dovrebbero indebitarsi per poter pagare il fisco e questo aggraverebbe ulteriormente la loro già difficile situazione. Potremmo sostenere che, in questi casi, le imposte, dovute indipendentemente dal reddito, dovrebbero indurre il castellano e l'imprenditore a vendere il castello e l'impresa (al fine di pagare il fisco) a soggetti più bravi di loro nella gestione. Se siamo veramente convinti di questo ragionamento, allora condonare dei

pagamenti a chi non può permetterseli sarebbe un terribile errore strategico. Ma siamo sicuri che affidarsi alla fiscalità per determinare i soggetti più efficienti sia corretto? Se il castellano o l'imprenditore sono inefficienti nella gestione delle loro attività, questo dovrebbe risultare dal loro successo sul mercato e non dalla loro capacità di pagare le imposte.

**Celebre la battuta di Regan: «Se si muoveva tassato. Se non si muoveva sussidiato»...**

In Italia, in effetti, il governo sembra convinto che il sistema fiscale possa condurre ad una «evasione di necessità» e questo lo ricaviamo dall'elevato numero di condoni. Il primo condono risale addirittura

al 1861 e fino al 2010 ce ne sono stati, in totale, 82 (fonte: Manestra - dicembre 2010 - Questioni di Economia e Finanza, Banca d'Italia). Condonare dei pagamenti che i cittadini e le imprese non sono riusciti a pagare, vuol dire riconoscere che il sistema fiscale non è ben equilibrato e, allo stesso tempo, riconoscere che ci vorrebbe un'importante riforma fiscale che, da un lato, facesse gravare le imposte solo su chi ha sufficiente reddito per pagarle e, dall'altro, aiutasse i redditi più bassi. Questa visione è magistralmente riassunta in una celebre frase del presidente USA Ronald Regan: «Se si muoveva tassato. Se non si muoveva più sussidiato»... il condono non è previsto.

dalla prima  
**AFFIDARE  
LA VITA  
AD UN ALGORITMO**

FRANCESCO BONINI\*

«The "good" Algorithm? Artificial Intelligence: Ethics, Law, Health» il titolo dell'iniziativa promossa dalla Pontificia Accademia per la Vita, perché è una grande questione tecnica, economica, politica, ma, alla radice, una questione che attiene la vita di ciascuno e dell'umanità, il suo valore, il suo significato le sue prospettive.

Ne è scaturito un documento, sempre in inglese, che bisognerebbe tradurre e diffondere anche in italiano, dal titolo: «Rome call for AI ethics». Quattro pagine di testo chiare e impegnative, sottoscritte oltre che dall'Accademia per la vita dai vertici di FAO e Parlamento europeo, dal governo italiano e dai capi azienda di Microsoft, IBM. L'Appello di Roma propone una nuova parola algor-etica, come chiave per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in tutti i settori. «Le Ai cambiano il mondo così come hanno fatto le macchine a vapore, l'elettricità, il motore e scoppio e i microchip. In tre decenni l'intelligenza artificiale diverrà uno strumento molto potente e quindi anche un'arma pericolosa», si è detto nel corso del convegno che ha presentato l'iniziativa.

Le nuove tecnologie, è sempre stato così in tutte le epoche, non sono «strumenti neutrali» e per la loro stessa natura arrivano a «rendere labili confini finora considerati ben distinguibili: tra materia inorganica e organica, tra reale e virtuale, tra identità stabili ed eventi in continua relazione tra loro».

«L'epoca digitale cambia la percezione dello spazio, del tempo e del corpo»: occorre dunque andare avanti consapevoli dei rischi e delle potenzialità.

Se è vero che «l'omologazione si afferma come criterio prevalente di aggregazione», «riconoscere e apprezzare la differenza diventa sempre più difficile», ma resta vitale, per non rassegnarci al futuro distopico, fosco, di molti romanzi della fantascienza contemporanea.

È passato un anno dalla dichiarazione di Roma. Ultima in ordine di tempo di una consapevolezza ormai trasversale e diffusa, che ci fa essere attenti, esigenti. E dunque fiduciosi in una prospettiva di investimento sulle diverse forme di AI che dovrà essere sempre più consapevole per essere efficace.

\* Rettore Università Lumsa, Roma

Il neosegretario riparte dal dialogo interno  
**IL REALISMO DI LETTA  
NEL PD «LABORATORIO»**

CLAUDIO BRAGAGLIO - Presidente della Direzione lombarda del Pd

**S**volta o rifondazione del PD? La seconda, direi. Si tratta infatti d'un cambiamento rispetto non solo al renzismo, ma ad alcune scelte originarie del PD. Si sostiene l'alibi che «il vero PD non è mai nato», ma senza rendersi conto che tale giudizio - dopo 15 anni - è ancor più liquidatorio. Nelle scelte di Enrico Letta segretario colgo un tale cambiamento perché sovverte il quadro del PD veltroniano, riprodotto in varie foggie da una decina di segretari e reggenti. E già questo - insieme ai molti Padri costituenti che son spariti - la dice lunga. Molte le cose deludenti da lasciarci alle spalle. Lo schema bipartitico, la famosa «vocazione maggioritaria» in versione «strong», la coincidenza - scritta nello Statuto! - tra segretario del PD e il capo del Governo, le leggi elettorali ipermaggioritarie per desertificare le forze alleate, ma concorrenti, le liste elettorali decise a Roma, il «mito fondativo» delle primarie... Negli anni persino due PD, come «gemelli siamesi», si son trovati tra loro uniti, ma con opposte vite. A livello nazionale un primo PD ha seguito quel tracciato appena richiamato, ma senza mai vincere una elezione, mentre un secondo PD nei governi locali ha, in direzione opposta, promosso le più ampie coalizioni, spesso vincendo e da protagonista. Come nei vari Capoluoghi lombardi, compresa Brescia, con la grande alleanza del Sindaco Del Bono nel 2013 e 2018. La

convivenza di tali opposte strategie ha portato il PD alla crisi. Crisi di rappresentanza politica, oltre che sociale e territoriale. Ma non solo. Ben sapendo come il bipartitismo non possa che spostare l'asse della contesa elettorale su una linea centrista, moderata e neoliberalista, lasciando ampio spazio a movimenti populisti di sinistra e ad allo stesso M5S. I sindaci nel rivendicare - giustamente - un ruolo nazionale hanno però motivo anche per se stessi d'una riflessione critica in quanto molti si sono adeguati alle scelte prevalenti nel PD senza proporre come linea nazionale, quella opposta e che da loro stessi era promossa nelle città. Ovvero non la «vocazione maggioritaria» del PD, ma la «vocazione coalizionale», con premio di

**È evidente lo squilibrio tra i parlamentari di nomina «renziana» e la nuova realtà partito**



maggioranza per le coalizioni stesse. E con una conseguente legge elettorale nazionale. La «vocazione coalizionale», a mio parere, è l'asse rifondativo del PD, proposto da Letta, che rinvia ad una diversa visione - quella ulivista - della rappresentanza politica, sociale e civica. Dalle realtà territoriali, come è avvenuto nel '94 con Martinazzoli e con Corsini con l'Ulivo, può quindi venire la spinta - che vede già protagonista il PD bresciano - per un nuovo Centro Sinistra, ma

inteso come un «laboratorio» che verifichi anche un confronto con il M5S. Come ha fatto Letta con Conte, sull'asse del Governo Draghi. Certo si parte da lontano, ma ricordando come in Loggia si

sia fatto l'accordo con chi era contro il Termovalorizzatore ed il Metrò, con ben due referendum. Con realismo. Ma ponendo però fine alle finzioni, come le primarie su tutto mentre poi i Parlamentari del PD son nominati da un Segretario nazionale. Come è avvenuto per Brescia dove una unanime proposta locale è stata sovvertita poi dalla segreteria renziana, col cambio di ben due Parlamentari (gli onorevoli Galperti e Cominelli) su tre. Tutto ciò crea una dissimmetria tra parlamentari nominati con liste bloccate e la rappresentatività politica e territoriale. È questo il problema aperto nel

PD, già motivo reale anche delle due opposte scissioni di Bersani e di Renzi. Reso evidente anche dallo «strappo» di Zingaretti, nonché dalla contesa sul Segretario che decide le liste dei prossimi nominati in Parlamento. La recente polemica contro il correntismo investe non tanto il pluralismo del PD, ma lo squilibrio esistente tra i Parlamentari di nomina «renziana» e la nuova realtà del PD, ora... lettiano. Non facile, ma decisiva è la modifica del Rosatellum, affidando in ogni caso la scelta dei parlamentari non più al Segretario nazionale del momento, ma all'elettorato. Ha fatto molto bene Letta a dare un segnale forte d'un dialogo interno, non trascinando il passato come una pietra di Sisifo, sempre rotolante a valle. Così è avvenuto in Lombardia con il rientro, da Italia Viva al PD, del sen. Comincini, accolto positivamente. Ma certe logiche di potere interne ai Gruppi parlamentari, più che nel partito, potrebbero far deragliare anche Letta, come prima Zingaretti. Non si tratta di essere intimoriti o prevenuti. I muri interni sono tutti da abbattere, ma con l'attenzione d'una sentinella all'erta. Perché in politica l'ingenuità è un «peccato mortale», se non altro perché - come è avvenuto proprio nel PD - induce negli altri le peggiori tentazioni, proprio quelle che - ripassandoci Dante - riempiono da sempre le «malebolge» dell'inferno.

GIORNALE DI BRESCIA · www.giornaledibrescia.it (16,3 milioni di visualizzazioni pagina/mese)

Direttore responsabile  
**NUNZIA VALLINI**Vice direttore:  
**Gabriele Colleoni**Caporedattore:  
**Giulio Tosini**Vicecaporedattori:  
**M. Lanzini - C. Venturini**Tiratura media giornaliera  
mese precedente: 29.133 copie  
Copie digitali dell'ultimo mese: 122.432  
273.000 lettori/giorno (Audipress 2020/III)

Editoriale Bresciana S.p.A.

Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia  
Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3790.1,  
fax redazione 030.292226, fax abbonamenti 030.3790213,  
fax amministrazione 030.3790289.TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RECAPITI DEL RESPONSABILE DELLA  
PROTEZIONE DATI. Titolare del trattamento dei dati personali è  
Editoriale Bresciana spa con sede in via Solferino 22, 25121 Brescia,  
email privacy@giornaledibrescia.it  
Il responsabile della protezione dati (R.P.D.) può essere contattato  
all'indirizzo rpd@giornaledibrescia.itCertificato n. 8140  
del 6-4-2016Federazione Italiana  
Editori GiornaliStampa  
C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (Bs)Abbonamenti:  
Info: tel. 030.37901, fax 030.3790213, abbonati@giornaledibrescia.it  
Arretrati: € 2,40 versamento c.c.p. 14755250.  
Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L.  
27/02/2004 n. 46) art. 1 c.1, DCB BS.Listino per il ritiro in edicola:  
annuale: 7 numeri € 269; 6 numeri € 239; 5 numeri € 215;  
semestrale: 7 numeri € 159; 6 numeri € 139; 5 numeri € 120.Listino per il recapito postale o a domicilio:  
annuale: 7 numeri € 285; 6 numeri € 255; 5 numeri € 225;  
semestrale: 7 numeri € 169; 6 numeri € 149; 5 numeri € 129.Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948.  
ISSN Print: 1590-346X. ISSN Digital: 2499-099XPubblicità: NUMERICA - divisione commerciale di  
Editoriale Bresciana S.p.A.Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3740.1,  
mail preventivi@numerica.com - www.numerica.comNecrologie: tel. 030.2405048, fax 030.3772300  
mail: necrologie@numerica.com  
http://necrologie.giornaledibrescia.itOrari sportello: ore 9.00-12.30, 14.30-19.00.  
Necrologie: 9.30-12.30, 14.30-22.30; sabato e festivi solo 17-22.30.  
Tariffe a modulo (b. 41,67 - h. 18,22): Commerciali € 120;  
Finanziari, Legali, Aste, Appalti € 150; Ricerca di personalequalificato € 90; Ricorrenze € 120 formato standard (Iva inclusa);  
Posizioni di rigore +20%; Venerdì, Sabato e Domenica +20%  
Necrologie: cenni € 2,30 a parola, aggiunta partecipazione  
€ 3,50 parola + Iva; Economici: € 1,30 a parola + Iva;  
Domande di lavoro: € 0,50 a parola - Più Iva.Pubblicità nazionale:  
O.P.Q. S.r.l., via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano. Tel. 02.66992511.I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si  
restituiscono. L'adattamento totale o parziale e la riproduzione  
con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente  
diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.

© Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2016

